

# LOGGOS

... "e la Parola era Dio" ...

(Giov. 1:1)

MARZO 2002

<sup>1</sup> Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

Redazione: Afragola via Sicilia n° 30

## NON PORTERA' LE SCARPE DA TENNIS

**S**iamo nel terzo millennio dell'era cristiana, sono passati piu' di duemila anni da quando il nostro piccolo pianeta ha ricevuto la visita del Figlio di Dio (anche se a dire il vero non l'abbiamo accolto nel migliore dei modi) e di qualche anno in meno invece è datata la promessa del Suo ritorno: la ricordiamo?

"Uomini galilei... questo Gesu' ritornera' nella medesima maniera..." (At. 1:11), dissero gli angeli ai discepoli, che col naso all'aria guardavano Gesu' ascendere al cielo. Non voglio parlare del ritorno di Cristo, anche se questa e' la nostra beata speranza, non voglio sapere quanti credenti aspettano e vivono nell'attesa di questo ritorno, son problemi personali e tantomeno voglio fare previsioni circa il giorno e l'ora in cui cio' avverra': me ne guardo bene, altri l'hanno fatto e hanno collezionato solo figure barbiche.

Il pensiero che mi ha spinto a scrivere e' molto intrigante e, per certi aspetti, anche inquietante. Prende spunto dalla domanda che Gesu' pose dopo aver raccontato la parabola del giudice iniquo: "quando il Figlio dell'uomo verra', trovera' la fede in terra?" (Luca 18:8). E, devo dire la verita', su questa domanda ho fantasticato un poco, non me ne vogliono gli ortodossi della Bibbia se ragionero' per assurdo, se faro' delle ipotesi "extrabibliche", ma, con tutta la buona volonta', non son riuscito a scacciare il pensiero.

Per farla breve, la domanda che mi pongo e' questa: la Chiesa aspetta il ritorno del Suo Signore, un Gesu' che ritorna glorioso e potente, in modo ben diverso dalla prima venuta, ma, ed e' questa l'ipotesi assurda, se Gesu' venisse sulla terra come la prima volta, i credenti, noi cristiani saremmo capaci di riconoscerLo? Certo, non mi riferisco ad un Gesu' che appare come tutti Lo immaginano: camicione, occhi azzurri, capelli lunghi e aria ieratica, sarebbe fin troppo facile riconoscerLo e d'altronde Gesu' ha sempre privilegiato l'essere all'apparire, il fare al dire, la sostanza alla forma. Nei miei pensieri c'e' un Gesu'

con jeans, camicia e magari scarpe da tennis e, come la prima volta, dovremo individuarLo per quello che fa e dice non per come si presenta, e questo sinceramente sembra piu' difficile.

Innanzitutto ci aspetteremmo che Gesu' venisse a predicare nelle nostre belle chiese, che dichiarasse apertamente la Sua identita' e il motivo della Sua venuta. Se non lo dice a noi, a chi altri potrebbe dirlo? Primo errore: Gesu' inizio' la Sua predicazione in Galilea, la 219 d'Israele, un paese che viveva nelle tenebre, dove non era sorto nessun profeta e mai sarebbe sorto, in mezzo a gente che, forse anche noi, avremmo guardato dall'alto in basso. A chi stiamo predicando? E' la Chiesa presente e agente tra gli emarginati e i bisognosi? O si specchia e si compiace della sua santita', come la chiesa di Laodicea: "io son ricca e mi sono arricchita"?

Una seconda difficolta' nel riconoscere Gesu' sta' nel Suo anticonformismo, e qui parlo non del conformismo inteso come il rispetto di buone regole morali e sociali, ma di quello estremo e becero che fa "colare il moscerino e ingoiare il cammello". Sembrava quasi divertirsi Gesu' ad infrangere quelle regole, ad andare controcorrente: toccava i lebbrosi e li mondava, si faceva toccare dalla donna peccatrice e la perdonava, operava e guariva il sabato (il sabato per l'uomo e

(Continua a pagina 4)

in questo numero:



Testimonianza..... pag. 2

Parliamone da pag. 3 a pag. 8

la Televisione  
Il suo effetto sui bambini  
danni fisici e spirituali  
I pokemon  
L'occultismo

## TESTIMONIANZE DI FEDE



## "Io non ti abbandonerò"

**D**opo aver trascorso la fanciullezza in estrema povertà, Salvatore Scafuto visse l'adolescenza avvolta nella miseria e nella fame e con tutti i problemi derivanti dalla guerra. All'età di diciassette anni rimase vittima di una grave malattia, il cosiddetto tifo pidocchiale, da cui molte persone furono contagiate a morte. Ma per fortuna Salvatore scampò da quella grave malattia e non partecipò al numero dei morti uscendone fuori. Più tardi all'età di ventidue anni dopo aver terminato il servizio militare, si sentiva un uomo abbastanza sicuro di sé, e pensando al suo triste passato sognava di vivere una vita diversa. Decise di lasciare l'Italia per cercare la sua fortuna in Inghilterra, e quando le cose stavano andando per il meglio, ecco colpire il male che sta sempre in agguato. Salvatore all'improvviso cominciò ad avvertire forti dolori agli arti inferiori ed anche le forze fisiche gli venivano a mancare, fino a quando fu costretto ad interrompere il suo lavoro.

Fu ricoverato all'ospedale di Swansea dove gli venne diagnosticata una lombosciatalgia bilaterale. Dopo essere stato sottoposto a svariate cure ospedaliere, non vedeva nessun miglioramento ma anzi un peggioramento delle sue condizioni.

Fu dimesso dall'ospedale, lasciò l'Inghilterra e tornò in Italia a casa sua, dove sperava di trovare qualche soluzione per la sua salute.

I medici non riuscirono a scoprire la sua malattia, i suoi familiari non credevano che fosse davvero malato, ma pensavano che Salvatore facesse finta di essere malato perché non voleva lavorare, per questo tante volte era umiliato, disprezzato e addirittura abbandonato da i suoi cari e questo non faceva che moltiplicare le sue sofferenze. Salvatore era incompreso allora si rinchiusse in se stesso con un grande dolore e una immensa delusione. I suoi sogni si spezzarono e infrangendosi, scomparvero nel nulla, egli soffriva in maniera terribile mentre i suoi cari continuavano a non credergli.

Viveva nel dolore e nel silenzio della sua solitudine, nell'angoscia della sua disperazione, e così passavano giorni e notti, mesi e anni tenebrosi, senza mai alcuna aurora. Dopo sei lunghissimi anni, tramite una sua zia, venne sottoposto ad una visita psichiatrica, e gli fu riscontrato che era affetto da depressione avanzata con sintomi di artritismo.

Lo specialista gli aveva dato buone speranze di guarigione, ma dopo tante cure prescrittegli non vedeva mai guarigione, se non qualche sporadico miglioramento, ma poi dopo un po di tempo la depressione ritornava alla carica peggio di prima.

Lo sventurato dopo essere stato per quattro anni circa sottoposto a cure psichiatriche era letteralmente sconvolto, pensava che doveva passare il resto della sua vita in quelle terribili condizioni. Veniva

continuamente molestato, umiliato e disprezzato dai suoi familiari, che sostenevano che egli facesse finta di essere malato per non lavorare. La disperazione lo aveva trascinato fino all'orlo del baratro conducendolo all'ultima pagina della sua storia. Ma nel momento più tenebroso della sua vita, egli una notte in un sogno vide scendere dal cielo tre uomini. Salvatore gli andò incontro, poi arrivato ad una certa distanza, per timore si fermò, mentre uno dei tre uomini lo chiamò per nome, dicendo: "Salvatore non temere, noi siamo venuti per la tua salvezza, e tu sei il nostro servo!" Detto questo, scomparvero. Egli si svegliò tremando, pensando che fosse solo un incubo, frutto della sua depressione, ma poi dopo qualche istante fu preso da una forte ansia e prima ancora che si facesse giorno si alzò, andò via di casa, si incamminò per le strade di campagna senza sapere dove andare. Forse quello era l'ultimo giorno della sua vita. Ma poi quando fu mattina alla luce del giorno qualcosa cambiò nella sua vita, in un momento Salvatore si sentiva liberato dalla sua depressione, quel terribile male che lo aveva tenuto prigioniero per tanti anni. Sorpreso dalla sua liberazione, avrebbe voluto conoscere meglio quei tre uomini che si erano presentati davanti a lui.

Si sentiva guarito e subito dopo si trovò un lavoro. Più tardi tramite una sua zia, si fidanzò con una ra-

*il continua a pagina 41*

# Parliamone.

a cura di Gennaro Russo

Su questo numero vi propongo un articolo che ho trovato molto interessante e sicuramente per l'argomento trattato risulterà utile per approfondire alcuni aspetti di quello che possono determinare alcuni programmi televisivi. *(Il testo è stato prelevato da Internet e integralmente pubblicato)*

## MALEDETTA TELEVISIONE

di Pino Tarantino

TARANTO. Alunno scrive: "Non dormo più per un telefilm con i mostri"

"Ho visto in TV un film dove c'era un mostro orrendo che strappava il cuore alle persone. Da allora non sto dormendo più". Michele ha 8 anni, frequenta la terza elementare in una scuola tarantina e confessa le sue angosce in un tema. Ha visto su Rai Due in prima serata, un mercoledì sera, il telefilm "Streghe". È la saga seriale di tre sorelle (Prue, Piper e Phoebe Halliwell) che nella soffitta di casa scoprono un polveroso libro di famiglia; sfogliandolo, vengono a sapere di essere discendenti di una famiglia di streghe e di essere dotate anche loro di poteri soprannaturali.

Il film approda trionfante sugli schermi di casa nostra ma nessuno si preoccupa di avvertire il pubblico che le tre sorelline Halliwell devono vedersela con presenze inquietanti, spettri, spiriti e incarnazioni variopinte del Male che la "cattiva televisione" manda in onda tranquillamente in prima serata, correndo il rischio di scuotere il sonno dei telespettatori più piccoli o più suggestionabili.

Il grido d'allarme dei bambini non resta isolato e giunge sulla scrivania del tutor minorile, la figura che il Comune di Taranto (fra i primi al sud) ha voluto istituire nei mesi scorsi per difendere il diritto dei minori. Il tutor è un'avvocata battagliera, Gina Lupo, che non si perde d'animo, prende carta e penna e scrive alla Rai segnalando l'inconveniente e intimando di apporre alla trasmissione le opportune indicazioni.

Ci sono, è vero, genitori distratti e svogliati che hanno delegato a quella nutrice elettronica che è la televisione, il compito di accudire i propri figli. Ma c'è anche una linea d'ombra che senza neanche scomodare codici o norme di tutela, non andrebbe mai oltrepassata; ed è la linea che divide le immagini innocue da quelle capaci di creare turbamento, angoscia, vero terrore. Quella linea dovrebbe essere ben visibile, vigilata e senza "furbizia" in nome dell'audience. Perché il diritto dei minori si tutelano

anche garantendo loro sonni privi di incubi.

Marcello Cometti: La Gazzetta del Mezzogiorno.

Quanta televisione vedono i nostri figli? Come la vedono? Perché la vedono? Da un'indagine condotta a Genova e a Milano su un campione di 1200 bambini, d'età compresa tra i quattro e i sette anni, sono emersi dati rivelatori:

- \* Il 12% dei bambini ha la televisione in camera.
- \* Il 20% la guarda prima di andare a scuola o all'asilo.
- \* Il 69% la tiene accesa mentre mangia.
- \* L'89% la vede la sera dopo cena fino a tardi.

È sorprendente: i programmi più seguiti dai bambini non sono quelli del primo pomeriggio ma quelli serali. Quasi un milione di bambini tra i quattro e i sette anni ogni sera è davanti alla televisione, per assistere a programmi rivolti agli adulti.

La TV (maledetta TV) monopolizza le ore serali durante le quali generalmente la famiglia ha l'occasione di riunirsi. Perfino durante il pasto il televisore continua a emettere suoni, immagini, urla, bestemmie, mentre con la forchetta a mezz'aria attendiamo l'intervallo tra una scena e l'altra, per infilare il boccone.

È difficile stimare quante ore i bambini al di sotto dei quattro anni passino davanti al televisore. In questi giorni a Triggiano, in provincia di Bari, presso la Scuola elementare Aldo Moro, è stata fatta un'indagine dagli insegnanti su quanto tempo un bambino di quarta elementare trascorre davanti alla televisione. I risultati fanno accapponare la pelle: sei ore.

Se ci si volesse basare su queste statistiche (identiche a quelle americane) si dovrebbe affermare che, mediamente, un bambino passa davanti alla TV circa il 50% del suo tempo.

Il problema non è la televisione, ma come e con chi i bambini la guardano. Studiosi hanno calcolato che a 18 anni un ragazzo ha visto in televisione 18.000 omicidi.

Legioni di studiosi richiamano del continuo l'attenzione dell'opinione pubblica sull'influenza deleteria della televisione sui bambini e non solo su questi.

*(continua a pagina 5)*

(l'ultima da pagina 1)

non viceversa), era amico dei peccatori e dei pubblicani. Chissà se anche noi, oggi, vedendo i nostri bei precetti infranti, le nostre consuetudini stravolte dal Gesu' con le scarpe da tennis, non diremmo: "se costui fosse profeta...?" (Luca 7:34).

Gesu' non era legato alla parrocchia, non curava un solo orticello come se fosse l'unico. Il Salvatore e' unico, ma i cristiani sono tanti e non stanno in una sola congrega. Quando i discepoli, credendo di far parte di un club esclusivo col monopolio delle potenti opere, incontrando un uomo che operava nel Nome di Gesu' (quantunque non Lo seguisse) pensando di far bene glielo vietarono e poi compiacenti. Lo riferirono a Gesu'. Egli non molto' il povero malcapitato "per interesse privato in atti d'ufficio", ne' gli chiese i danni per "sfruttamento abusivo di altrui immagine", anzi, quantunque non facesse parte della Sua cerchia, lo investì del titolo di "discepolo ad honorem" (Luca 9:38-40). Abbiamo noi, come Gesu', della Chiesa di Dio una visione universale non delimitata da recinti e mura? O ci scandalizzeremmo se il Gesu' con le scarpe da tennis, chiamasse fratelli sia

noi e sia i membri della comunita' di fronte "che ci fa' pure concorrenza"?

Ma il banco di prova piu' difficile, l'esame piu' probante circa la nostra capacita' di riconoscere il Gesu' con le scarpe da tennis e' sempre lo stesso: qualita' e quantita' dell'amore che abbiamo gli uni verso gli altri. Domandiamoci se l'amore, punto di forza della Chiesa, non sia diventato il suo tallone d'Achille. Quante volte abbiamo pensato: "quel fratello proprio non lo sopporto"? E se non amiamo il fratello che vediamo, come faremo a riconoscere un Gesu' che non abbiamo mai visto e che, per giunta, verra' in modo anonimo con scarpe da tennis?

Ue', sveglia e nessuno si preoccupi! Ho solo fantasticato un po', il ritorno del Signore sara' solo come dice la Bibbia, glorioso, potente e... senza scarpe da tennis. Ma, concedetemi un'ultima considerazione: Gesu' al Suo ritorno portera' con Se' solo i Suoi, cioe' tutti quelli (o per meglio dire) solo quelli che avranno qualcosa di Suo. Altrimenti, in caso contrario sara' Lui a non riconoscerci!

Giuseppe Sabatelli

(l'ultima da pagina 2)

gazza di nome Maria che poi divenne sua moglie; ma prima ancora che venissero a stare insieme, Salvatore per mezzo di uno zio di Maria, trovò un lavoro fisso in un colorificio. Il primo giorno che Salvatore venne assunto a lavoro si incontrò con un vecchio operaio, di fede Cristiana Evangelica. Costui ebbe l'occasione di parlargli di Gesu' e dei suoi miracoli e alla fine Salvatore chiese al suo collega come conoscere Gesu'. "Vuoi veramente conoscere Gesu'?" rispose il suo collega di lavoro, "allora procurati una Bibbia, investiga le scritture e conoscerai Gesu'." Salvatore si appropriò di quelle parole come un gioiello di grande valore, ma poi per la sollecitudine delle cose presenti esitò a lungo a procurarsi la Bibbia. Però non si dimenticò di conoscere Gesu' il Signore in quanto, una Domenica mattina si recò nella Chiesa Cristiana Evangelica. Durante la predicazione il Signore toccò il cuore di Salvatore mentre i suoi occhi erano già pieni di lacrime. Subito dopo, alla fine della predicazione, Salvatore senza perdere tempo acquistò la sua Bibbia: era la prima volta che aveva una Bibbia fra le mani. La aprì a caso e iniziò a leggere nel libro della Genesi al capitolo diciotto.

"Il Signore apparve ad Abramo alle querce di Mamre mentre, egli sedeva all'ingresso della sua tenda nell'ora più calda del giorno. Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini che gli stavano davanti..." A

quel punto Salvatore terminò la sua lettura e meditò a lungo su quell'evento e disse: "Ora mi è tutto chiaro." I tre uomini che si presentarono davanti ad Abramo e i tre uomini che ho visto scendere dal cielo erano gli stessi e colui che mi chiamò per nome dicendo: "Salvatore non temere, noi siamo venuti per la tua salvezza", era Gesu'.

Si Salvatore aveva conosciuto Gesu' il Signore: il suo Salvatore.



Nella foto: i f.lli Ciccio, Domenico e Salvatore.

Il problema interessa doppiamente i cristiani. Esso, infatti, non solo chiama in causa, la responsabilità individuale d'ogni credente di dare ai propri figli un'educazione degna di questo nome, ma ne sollecita la sensibilità spirituale, che impone un accurato impegno in quella che è una vera e propria missione.

Se leggiamo il libro dei Proverbi, scopriremo come il sapiente Salomone continuava instancabilmente a dire: "Ascolta figlio mio", proprio perché era interessato a trasmettergli consigli divini: "Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre e non rifiutare l'insegnamento di tua madre; poiché saranno una corona di grazia sul tuo capo e monili al tuo collo. Figlio mio, se i peccatori ti vogliono sviare, non dar loro retta.

Potranno dirti: "Vieni con noi; mettiamoci in agguato per uccidere; tendiamo insidie senza motivo all'innocente; inghiottiamoli vivi, come il soggiorno dei morti, e tutti interi come quelli che scendono nella tomba; noi troveremo ogni sorta di beni preziosi, riempiamo le nostre case di bottino; tu estrarrai a sorte la tua parte con noi, non ci sarà tra noi tutti che una borsa sola". Tu però, figlio mio, non l'incamminare con loro; trattieni il tuo piede lontano dal loro sentiero; poiché i loro piedi corrono al male, essi si affrettano a spargere il sangue. Si tende invano la rete davanti a ogni sorta di uccelli; ma costoro pongono agguati al loro proprio sangue e tendono insidie alla loro vita stessa. Tali sono le vie di chiunque si dà alla rapina; essa toglie la vita a chi la commette" (Proverbi 1,8-19).

È un dato di fatto che la televisione inchiodi i bambini sulle loro sedie per ore. Questo è un gran vantaggio per le mamme che devono sbrigare le faccende di casa. Anche per i papà, che la sera, stanchi di una giornata di lavoro, non hanno alcun'intenzione di sentire gli strepiti dei loro figli, ma sono ben contenti di vedere i loro figli di fronte alla TV.

La televisione, dunque, si presenta come il grande alleato dei genitori, il mediatore della famiglia, che fa felici genitori e figli.

Mi chiedo: "I genitori cristiani possono affidare l'educazione dei loro figli ad un mezzo che è deleterio? Possono permettere che i loro figli trascorrono più tempo dinanzi al televisore piuttosto che con loro o leggendo un buon libro o semplicemente giocando con i loro coetanei?"

Quali danni può provocare la televisione? Certamente fisici e spirituali.

## 1. DANNI FISICI

In Giappone tutti ricorderanno come la visione di particolari cartoni animati, ricchi di luci e

d'immagini veloci, abbiano causato in decine e decine di bambini, stati epilettici e svenimenti che hanno reso necessario il ricovero in ospedale. Oggi denunce in questo senso cominciano a comparire anche sui nostri quotidiani.

Altri danni provengono dall'inattività fisica che il guardare la televisione provoca. La TV (maledetta TV) "partorisce" bambini inebetiti e obesi.

Una ricerca della Harvard Nutrition and Fitness Project, l'istituto statunitense che studia la forma fisica degli americani, ha dimostrato che nell'arco di diciassette anni, dal 1965 al 1980, l'obesità nei bambini è aumentata del 46%, dove per obesità s'intende un eccesso di peso superiore almeno del 10% al peso forma. Chi è obeso da bambino quasi inevitabilmente lo sarà anche da grande e dovrà combattere con i problemi dell'ipertensione e delle cardiopatie.

Ronny Jaffe, neuropsichiatra infantile, afferma: "La televisione porta all'isolamento. Quando gioca allo sceriffo o ad altro, il bambino fantastica, immagina, crea situazioni, parla, interagisce con i compagni, tocca oggetti. Invece, davanti allo schermo è assolutamente assorbito e trasportato al di fuori della realtà, nel regno creato dal movimento e dal colore. A volte la mamma lo chiama e lui non risponde non perché non voglia ma perché letteralmente non sente. È isolato. Non comunica. Non è raggiungibile".

## 2. DANNI SPIRITUALI

Domandiamoci: "Cosa vedono i nostri figli? Ciò li aiuterà a capire meglio l'amore e l'opera di Dio? Li spingerà verso il Signore?" La risposta non può che essere negativa. Molto spesso i bambini vedono film nei quali c'è sempre il buono ed il cattivo. È vero che il cattivo perde sempre, ma la vittoria del buono è sempre violenta, ottenuta con la legge primitiva del taglione. Tutti quei valori cristiani e morali di rettitudine, onestà, dedizione e compassione sono tralasciati, ignorati. I programmi mettono in evidenza:

*A. L'assenza dell'amore e l'esaltazione della violenza.*

I POKEMON (da Cristiani in Azione - progetto internet Daniele Ventura, Dario Farinato [www.cristiani-in-azione.ch](http://www.cristiani-in-azione.ch)).

Nati in Giappone nel 1996, introdotti negli Stati Uniti nel 1998 con una grande pubblicità, da qualche mese sono sbarcati in Europa! Questo gioco di ruolo, con tutti i suoi prodotti derivati - film, cartoni animati alla televisione, game-boy, carte, piccoli personaggi, ecc. - si presentano come una variante del gioco di carte Magic, alla moda tra gli studenti durante questi ultimi anni; è d'altronde la stessa

società che ha lanciato i Pokemon. Questa società è attiva nell'occultismo, come lo indica il suo nome (Wisard of the coast - Streghe della costa), inoltre è stato anche il promotore dei giochi Donjons e Dragons.

Pokemon è il diminutivo di "pocket monster", che significa mostri tascabili. Dietro tutto ciò vi è anche una storia di commercio, giacché dopo l'acquisto delle carte di base, i bambini cercano di acquistare o scambiare le nuove carte per avere una collezione delle più complete (stiamo arrivando a circa 200 carte).

Ed è appunto qui che vi si trova una parte del problema: molti bambini (e adolescenti) sono così presi dal gioco che vivono solo per questo; i compiti di scuola sono trascurati, sono pronti ad utilizzare la violenza, il furto ed il racket per ottenere le carte tanto desiderate. Ed è per questo motivo che i Pokemon sono vietati nella maggior parte delle scuole negli Stati Uniti (da noi questo gioco non ha ancora preso piede per prendere le determinate precauzioni).

Molti genitori testimoniano di cambiamenti nei loro figli ossessionati da questo gioco e di comportamenti molto perturbati dopo un lungo periodo di gioco. Constatano che questo gioco genera spesso dei litigi e del pervosismo.

Questo gioco è stato creato dal giapponese Satoshi Tajiri appassionato di insetti. Quando ha creato Pokemon, ha insistito sull'importanza di poter mettere dei mostri in una capsula e che siano piccoli e controllabili, come un mostro che si trova dentro a se - come può essere la collera o la paura. Secondo alcuni pastori, il gioco è influenzato da religioni orientali, principalmente il buddismo e lo scintoismo, predominanti nella cultura giapponese.

Rachele, una ragazza americana di 11 anni, ha deciso di separarsi dai suoi Pokemon dopo aver sentito alcuni fatti concernenti questo gioco e dopo aver pregato per questo soggetto.

La domenica successiva, testimonia nella sua comunità di come era entusiasmante di viaggiare per le antiche città, di combattere degli spiriti utilizzando delle guide spirituali (riti) e della magia bianca. I suoi genitori erano stupefatti sentendo queste dichiarazioni, non si erano resi conto della gravità della cosa; durante questa riunione, una ventina di bambini hanno accettato il suo consiglio e si sono separati dai loro Pokemon.

Una donna della Florida testimonia ugualmente di come un ragazzo di 9 anni, che non dava nessuna preoccupazione (ragazzo calmo e riservato), si è introdotto per 3 volte nella loro casa per rubare dei Pokemon. Lo hanno interrogato ed il ragazzo ha

risposto con uno sguardo feroce: "Mi rendo conto che non è giusto, ma non posso controllarlo. Una voce mi dice nella testa che devo avere determinate carte".

I genitori reagiscono diversamente: alcuni vietano categoricamente di utilizzare i giochi Pokemon, altri limitano il tempo di gioco ed esigono che i figli riescano a controllarsi, altri invece spiegano ai figli il pericolo di questo gioco e chiedono di pregare seriamente per questo soggetto. La maggior parte dei bambini, dopo un periodo di riflessione e di preghiera, sono convinti di lasciar perdere, come Antony, 9 anni, che è ritornato da sua madre dicendo: "Non voglio più i Pokemon. Non mi piacciono i sentimenti che mi mettono dentro di me".

Chiaramente ognuno è libero di fare come crede, il nostro scopo è quello di avvertire i credenti dei pericoli che i bambini affrontano ogni giorno, senza che i genitori se ne accorgano. Se avete visto dei cambiamenti nei vostri figli o conoscenti, pregate per loro affinché siano protetti dalla mano di Dio e che riconoscano, anche nel loro piccolo, che Gesù è più forte e che vuole essere un amico per loro: "Voi avete udito che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle. Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste" (Matteo 5:38-48).

Ringrazio Dio che le mie due figlie non hanno mai visto tutta questa spazzatura!

## B. L'ASSENZA DEL PERDONO

Chi ha sbagliato deve pagare. Non c'è spazio per il perdono biblico come Gesù ha insegnato e soprattutto attuato: "Gesù diceva: "Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno" (Luca 23:34).

## C. L'UTILIZZO DI PRATICHE MAGICHE E OCCULTE

Molti cartoni animati utilizzano arti magiche e occulte vedi ad esempio "Sailor Moon". La Scrittura

condanna tali pratiche: "Quando sarai entrato nel paese che il Signore, il tuo Dio, ti dà, non imparerai a imitare le pratiche abominevoli di quelle nazioni. Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né negromante, perché il Signore detesta chiunque fa queste cose; a motivo di queste pratiche abominevoli, il Signore, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te. Tu sarai integro verso il Signore Dio tuo, poiché quelle nazioni, che tu sposterai, danno ascolto agli astrologi e agli indovini. A te, invece, il Signore, il tuo Dio, non lo permette" (Deuteronomio 18:9-14).

In alcuni cartoni animati sono evocati gli spiriti dei defunti. La Bibbia c'insegna che questo è un tremendo peccato, condannato da Dio:

\* *Deuteronomio 18:10,11: "Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, né chi esercita la divinazione, né astrologo, né chi predice il futuro, né mago, né incantatore, né chi consulta gli spiriti, né chi dice la fortuna, né negromante".*

\* *Salmo 106:28,29: "Si misero sotto il giogo di Baal-Peor e mangiarono i sacrifici dei morti. Irritarono Dio con le loro azioni".*

\* *Isaia 8:19-20: "Se vi si dice: 'Consultate quelli che evocano gli spiriti e gli indovini, quelli che sussurrano e bisbigliano', rispondete: 'Un popolo non deve forse consultare il suo Dio? Si rivolgerà forse ai morti in favore dei vivi? Alla legge! Alla testimonianza!' Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui nessuna mirra".*

Il mondo degli spiriti esiste, è pericoloso e Dio non vuole che si abbia alcun contatto con esso: "Non vi rivolgete agli spiriti, né agli indovini, non li consultate, per non contaminarvi a causa loro, io sono il Signore vostro Dio" (Levitico 19:31).

Dio condanna tali pratiche, alle quali non bisogna affacciarsi nemmeno per gioco: "Se qualche persona si rivolge agli spiriti e agli indovini per prostituirsi andando dietro a loro, io volgerò la mia faccia contro quella persona, e la toglierò via dal mezzo del suo popolo" (Levitico 20:6).

Per esplicito comandamento di Dio in Israele non dovevano esserci persone dedite all'occultismo. Esse erano messe a morte: "Quando sorgerà in mezzo a te un profeta o un sognatore che ti annunzia un segno o un prodigio, e il segno o il prodigio di cui ti avrà parlato si compie, ed egli ti dice: 'Andiamo dietro a dei stranieri, che tu non hai mai conosciuto, e serviamoli', tu non darai retta alle parole di quel profeta o di quel sognatore, perché il Signore, il

vostro Dio, vi mette alla prova per sapere se amate il Signore, il vostro Dio, con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra. Seguirete il Signore, il vostro Dio, lo temerete, osserverete i suoi comandamenti, ubbidirete alla sua voce, lo servirete e vi terrete stretti a lui. Quel profeta o quel sognatore sarà messo a morte, perché avrà predicato l'apostasia dal Signore Dio vostro che vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto e vi ha liberati dalla casa di schiavitù, per spingervi fuori dalla via per la quale il Signore, il tuo Dio, ti ha ordinato di camminare. Così toglierai il male di mezzo a te" (Deuteronomio 13:1-5).

La legge di Dio era severa: "Se un uomo o una donna sono negromanti o indovini dovranno essere messi a morte; saranno lapidati; il loro sangue ricadrà su di loro" (Levitico 20:27).

Giosia, re di Giuda, eliminò i segni zodiacali: "Il re ordinò al sommo sacerdote Chilchua, ai sacerdoti del secondo ordine e ai custodi della porta d'ingresso, di togliere dal tempio del Signore tutti gli arredi che erano stati fatti per Baal, per Astarte e per tutto l'esercito celeste, e li bruciò fuori di Gerusalemme nei campi del Chidron, e ne portò le ceneri a Betel. Destituì i sacerdoti idolatri che i re di Giuda avevano istituito per offrire profumi negli alti luoghi delle città di Giuda e nei dintorni di Gerusalemme, e quelli pure che offrivano profumi a Baal, al sole, alla luna, ai segni dello zodiaco e a tutto l'esercito del cielo" (2Re 23:4,5).

Dio arrivò a sfidare gli astrologi: "Tu sei stanca di tutte le tue consultazioni; si alzino dunque quelli che misurano il cielo, che osservano le stelle, che fanno pronostici a ogni novilunio; ti salvino essi dalle cose che ti piomberanno addosso! Ecco, essi sono come stoppia; il fuoco li consuma; non salveranno la loro vita dalla violenza della fiamma; non ne rimarrà brace a cui scaldarsi, né fuoco davanti al quale sedersi" (Isaia 47:13,14).

Una scelta veramente tragica fu quella del re Saul. Dopo aver cacciato dal paese gli evocatori di spiriti e gli indovini, si rivolse ad una donna che sapeva evocare gli spiriti, nel tentativo di conoscere quello che il futuro gli riservava. La sua morte in parte fu dovuta a questo peccato: "Così morì Saul, a causa dell'infedeltà che egli aveva commessa contro il Signore per non aver osservato la parola del Signore, e anche perché aveva interrogato e consultato quelli che evocano gli spiriti, mentre non aveva consultato il Signore. E il Signore lo fece morire, e trasferì il regno a Davide, figlio d'Isai" (1Cronache 10:13-14).

Il divieto di non dedicarsi all'occultismo non si è attenuato nel Nuovo Testamento: "Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie,

discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sette, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose: circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio" (Galati 5:19-21).

La stregoneria è indicata come peccato. Paolo cacciò via lo spirito indovino che possedeva la schiava di Filippi: "Mentre andavamo al luogo di preghiera, incontrammo una serva posseduta da uno spirito di divinazione. Facendo l'indovina, essa procurava molto guadagno ai suoi padroni. Costei, messasi a seguire Paolo e noi, gridava: "Questi uomini sono servi del Dio altissimo, e vi annunziano la via della salvezza". Così fece per molti giorni; ma Paolo, infastidito, si voltò e disse allo spirito: "Io ti ordino, nel nome di Gesù Cristo, che tu esca da costei". Ed egli uscì in quell'istante" (Atti 16:16-18).

Ciò dimostra che l'indovino è uno spirito immondo e che la divinazione proviene dai demoni. Gli stregoni finiranno nello stagno di fuoco:

- Apocalisse 21:8: "Ma per i codardi, gl'increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri e tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda"

- Apocalisse 22:15: "Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna".

Il mondo degli spiriti esiste: non facciamolo entrare in casa nostra attraverso la televisione: "Non vi rivolgete agli spiriti, né agli indovini; non li consultate, per non contaminarvi a causa loro. Io sono il Signore vostro Dio" (Levitico 19:31).

A più riprese la Scrittura ci parla di un principe che opera nella mente degli increduli, degli scellerati di quanti cioè, prestano il fianco a Satana per farsi intrappolare dall'inganno tremendo di fenomeni anormali. Basti pensare che 510 passi biblici e 1250 versetti della Bibbia si riferiscono a pratiche occulte.

Dobbiamo essere consapevoli di quello che i nostri figli guardano in televisione controllando il tipo di programmi che seguono ed il tempo trascorso per essi.

Un ragazzo di 12 anni picchiò a sangue un'anziana vicina. Si trattava di una signora che lo aveva aiutato. Il tribunale concluse che il ragazzo aveva guardato troppa televisione, tanto da non essere in grado di distinguere la differenza tra una condotta giusta e una sbagliata!

Passava circa otto ore al giorno davanti alla TV. La maggior parte dei programmi che aveva visto erano violenti. Come cristiani dobbiamo assolutamente evitare di immischiarci in qualsiasi modo con il mondo degli spiriti e dell'occulto e siamo chiamati a proteggere i nostri figli, ad educarli nel giusto modo inculcando loro la Parola del Signore, facendo loro sapere il pericolo di queste cose: "Soltanto, bada bene a te stesso e guardati dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno viste, ed esse non ti escano dal cuore finché duri la tua vita. Anzi, falle sapere ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli. Ricordati del giorno che comparisti davanti al Signore, al tuo Dio, in Oreb, quando il Signore mi disse: "Radunami il popolo e io farò loro udire le mie parole, perché essi imparino a temermi tutto il tempo che vivranno sulla terra e le insegnino ai loro figli" (Deuteronomio 4:9,10).

Per ragioni di spazio interrompiamo l'articolo con l'impegno di continuare sul prossimo numero, e in particolare Vi parleremo di alcune delle trasmissioni più seguite come **TELENOVELE**, **LE SOAP OPERA** e **IL GRANDE FRATELLO**.

#### COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE CHIESE DI:

AFRAGOLA	VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA	VIA DELLA RESISTENZA N°20	CULTI: MAR-GIO 19,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA	VI VICOLO NUNZIATELLA	CULTI: GIO 19,30 DOM 18,30	TEL. 8601067
BRUSCIANO	VIA MARCONI N°44	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843821
CASALNUOVO	VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 5874744 (Ore ufficio)
CASORIA	VIA ARMANDO DIAZ 26-27A	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8425351 (Dalle 16 alle 19)
POMIGLIANO	VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843490
VOLLA	VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30	TEL.